



È finalmente visibile, fino al 28 febbraio al Kulturhi dom di Gorizia, la mostra del triestino Claudio Palčić, pittore, incisore, illustratore e scenografo di fama europea



Il tesoro di un collezionista per passione

LA GALLERIA SAGITTARIA di Pordenone riapre in sicurezza con 90 opere di Valentino Dal Pio Luogo, amico personale di artisti veneti e friulani

Andrea Ioime

Con coraggio, passione e la massima attenzione alle modalità di fruizione in sicurezza, la Galleria Sagittaria di Pordenone riparte con la 469ª mostra d'arte promossa dal Centro Iniziativa Culturali di Pordenone, a cura di Giancarlo Pauletto. Fino al 7 marzo è visitabile - solo su prenotazione obbligatoria e anche in forma virtuale sul sito www.centrocultura-pordenone.it - la mostra omaggio al collezionista veneto Valentino Dal Pio Luogo. Poco esplorata e non conosciuta come meriterebbe, la galleria che l'appassionato trevigiano riuscì



a riunire nella sua dimora di Orsago esce per la prima volta da quegli spazi. Vi sono custodite centinaia di opere di grandi artisti italiani e anche stranieri, come Pizzinato, Marscherini, Di Venere, Sironi, Carrà, Mucic, Saetti, Carena, Gianquinto, Ferroni, Guttuso, Rosai, Murer, Guidi, De Pisis, Tamburi, Guccione... Complessivamente, *La passione dell'arte* presenta oltre 90 fra pitture, sculture, disegni e incisioni di un collezionista che, nel ricordo della presidente del Cisp, Maria Francesca Vassallo, "arrivava spesso alla Galleria



In alto, un'opera di Alberto Martini e una di Virgilio Guidi. A sinistra, scultura di Giorgio Celiberti



Ogni anno, il 14 febbraio, Celiberti gli regalava una serigrafia personalizzata per il compleanno

Sagittaria, in via Concordia, per l'inaugurazione di mostre che visitava anche in più occasioni, mostrando il tipico interesse del conoscitore, curioso non solo di opere, ma anche di dati, fatti e circostanze".

PEZZI 'PICCOLI', MA IMPORTANTI

La collezione - fatta soprattutto di piccoli olii, disegni, incisioni e sculture di dimensione limitata, ma non per questo poco importanti - ha i suoi nuclei portanti in opere e artisti soprattutto veneti. Quattro sono i nuclei portanti: il più numeroso è quello relativo a Carlo Dalla Zorza, poi ci sono le opere di Giovanni Barbisan, Giorgio Di Venere e Giorgio Celiberti. Una collezione esteticamente importante e anche ammirevole, perché frutto esclusivo di passione, non trattandosi di un uomo dalla grande disponibilità finanziaria. Dipendente tuttotfare della Cantina Sociale del suo paese, Valentino Dal Pio Luogo dedicò quasi l'intera vita alle opere, acquistandole direttamente dagli artisti e non di rado ricevendole in dono. Come le serigrafie personalizzate che Celiberti, nato come lui il 14 febbraio, realizzava appositamente per lui come regalo di compleanno.

A UDINE L'abbraccio, simbolo 'proibito' ai tempi della pandemia

L'affetto delle amicizie, la nostalgia dell'abbraccio, la distanza dei dis-abbracci. Un gesto immediato, forte, che ci manca e che è diventato quasi un simbolo. San Valentino, la festa degli innamorati, ma in senso più ampio dei sentimenti, offre lo spunto per *Abbraccio*, un'esposizione di disegni a tema, con escursioni tra soggetti diversi: non solo abbracci tra innamorati, ma anche fra persone, come nel caso di una madre con la figlia di Pierre Bourrigault, o tra oggetti, vedi i due ombrelli di Franco Matticchio. L'esposizione si terrà al Temporary Permanent di Udine, uno spazio intimo in Vicolo della banca che sta diventando un riferimento per l'illustrazione. Nato nel



2019 su iniziativa del videomaker e fotografo Toni Casula, vede come co-curatrice Giovanna Duri, lei stessa autrice. "Per il tema - racconta - parto dal momento del lockdown, quando le braccia sono diventate gli arti proibiti. Un momento che possiamo sublimare attraverso la bellezza dell'illustrazione e del disegno, con le visioni espressive di autori molto diversi tra loro". Tra questi, oltre ai già citati Bourrigault e Matticchio, Binfield e Giandelli, ma anche Pia Valentinis, Michela Minen, Paola Gasparotto, Giulia Spanghero e Carlo Comuzzi, rappresentativi del panorama regionale. Dal 4 marzo sarà invece visitabile *Ricordati l'ombrello*, grande personale di Matticchio.